



## FONDAZIONI SOTTO LALENTE

# Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì: risorse per il futuro

di Valerio Melandri e Francesco Santini\*

**La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì rappresenta efficacemente quello che una fondazione bancaria dovrebbe essere per il territorio, sia dal punto di vista economico, potendo contare su un patrimonio di oltre 400 milioni di euro, sia per la capacità di investimento diversificato che ha saputo attuare in questi anni. Il patrimonio unito a una gestione efficiente ha dato vita a progetti di lunga sostenibilità e grande importanza culturale.**

La fondazione forlivese in questi anni ha investito sul territorio non solamente attraverso l'erogazione di fondi a realtà non profit o attraverso la realizzazione di progetti propri, ma anche grazie alla gestione oculata delle ingenti risorse patrimoniali con cui si sono acquistate quote di capitale di società (Hera, Cassa depositi e prestiti, Sinloc, e "Fondo 2i") che promuovono la crescita delle infrastrutture e dei servizi nel territorio.

### Storia

La fondazione rappresenta la continuazione ideale e storica della Cassa dei Risparmi di Forlì (divenuta, con l'ingresso nel Gruppo Sanpaolo

Intesa "Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna"), costituita su iniziativa dei cittadini nel giugno del 1839.

Scopo originario della Cassa era di raccogliere il risparmio del lavoro familiare, di promuovere lo spirito di previdenza delle classi più umili e di incoraggiare le iniziative economiche allora nascenti.

Nel 1992 si è provveduto alla scorporo tra azienda bancaria e fondazione.

Nel 2005 inoltre la Fondazione ha esercitato l'ultima opzione PUT, cioè il diritto di vendere una quota dell' 11% della Cassa dei Risparmi di Forlì, prevista dall'accordo concluso precedentemente con il Gruppo San Paolo Imi e Cassa di Risparmio di Firenze S.p.a. Oggi la fondazione detiene una quota pari al 28,38% delle azioni della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.a.

In questo modo si è incrementato il patrimonio disponibile e si sono poste le basi per un significativo aumento della presenza erogativa e progettuale della fondazione sul territorio forlivese: presenza che dal 1992 ha messo a disposizione della comunità risorse per un totale di 50.889.523 euro.

### Presentazione delle richieste di contributo

Ci sono due modalità con cui la fondazione raccoglie le proposte avanzate dagli enti locali e dalle realtà cooperative e associative del territorio:

- i bandi sono relativi ad iniziative in settori quali la cultura e la sanità/assistenza che la

## FONDAZIONI SOTTO LA LENTE

### CARICHE SOCIALI

presidente: Pier Giuseppe Dolcini  
 vicepresidente: Vladimiro Panzavolta  
 segretario generale: Antonio Branca

fondazione ritiene particolarmente rilevanti e ai quali ha quindi ritenuto opportuno riservare un fondo specifico;

- le richieste aperte: per tutte le altre iniziative e proposte che non ricadono nelle categorie assoggettate ai bandi.

Per chi desidera presentare un progetto alla fondazione è necessario tenere conto dei settori di intervento che sono:

#### Settori rilevanti:

- arte, attività e beni culturali;
- ricerca scientifica e tecnologica;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- volontariato, filantropia e beneficenza.

#### Settori ammessi:

- assistenza agli anziani;
- attività sportiva;
- educazione, istruzione e formazione;
- protezione e qualità ambientale;
- sicurezza alimentare e agricoltura di qualità.

Due bandi emanati nel 2005 meritano una menzione particolare:

- "PRIMI! - Premio per l'imprenditorialità innovativa", per l'integrazione fra l'attività di ricerca e quella della produzione, che ha premiato due progetti nel campo dei carburanti aeronautici e delle nanotecnologie applicate al mondo della produzione agricola;
- "Territori dell'accoglienza", volto a promuovere interventi abitativi a ridotto canone di locazione nel territorio forlivese, grazie al quale sarà avviata quest'anno la realizzazio-

ne di 89 alloggi, capaci di dare risposta alle richieste di quasi 300 persone.

Per quanto concerne invece le domande a richiesta aperta è necessario verificare direttamente sul sito della fondazione ([www.fondazionecariforli.it](http://www.fondazionecariforli.it)) il modulo per la richiesta di contributo che va presentata ogni anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 luglio. Le decisioni, positive o negative, sulle richieste di erogazione sono comunicate entro 30 giorni dalla loro assunzione. Sulla base di giustificati motivi, in relazione alla particolare natura dell'iniziativa oggetto di finanziamento, la fondazione può stabilire differenti modalità di erogazione e di verifica del contributo deliberato. Ai fini di un controllo maggiore del progetto finanziato, la fondazione fa decadere il diritto all'utilizzo del contributo se, a dodici mesi dalla comunicazione della positiva accettazione della domanda, nessuna iniziativa ha preso forma.

### Erogazioni

La crescita patrimoniale e la capacità di erogazione e investimento della fondazione è ben approfondita nel documento programmatico previsionale del 2007. Nel 2005 il totale delle erogazioni è stato pari a 9.712.536 euro di cui circa un terzo destinati a due settori principali: sviluppo locale ed edilizia popolare (euro 2.416.550) e arte, attività e beni culturali (euro 1.802.053).

Il primo settore è una specifica area di intervento della fondazione. Infatti i dati dell'undicesimo rapporto generale riportano come questo settore sia solo al sesto posto per ammontare totale delle erogazioni fatte da tutte le fondazioni di origine bancaria italiana.

La strategia della fondazione in questo settore si inserisce all'interno di un più ampio progetto di investimento nelle politiche di infrastrutturazione urbana a sostegno sia della popolazione (per esempio il bando "Territori dell'accoglienza") sia a sostegno di politiche di promozione dell'accre-



## FONDAZIONI SOTTO LA LENTE

### INTERVISTA A PIER GIUSEPPE DOLCINI, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

*Da dove parte la storia della fondazione e come si sviluppa fino ad oggi?*

La fondazione è nata nel luglio del 1992 e io ne sono presidente dal 1993. Di anno in anno ha sempre assunto maggiore importanza nella comunità forlivese e in questi anni ha fatto delle scelte strategiche importanti. Con la dismissione della quota di maggioranza della banca di riferimento (l'ex Cassa dei Risparmi di Forlì, ora Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna), la fondazione ha oggi a disposizione un considerevole patrimonio che ammonta a circa 410 milioni di euro e che è superiore in media rispetto a quello delle altre fondazioni di origine bancaria romagnole.

L'investimento azionario, non più di maggioranza e controllo, della fondazione nella Cassa dei Risparmi vuole così essere un'importante occasione di investimento sul territorio, così come la quota di partecipazione dell'1,99% che la fondazione detiene in Hera S.p.a. e la quota di partecipazione nella Cassa depositi e prestiti e nel Fondo 2l per le infrastrutture. Questi investimenti che permettono di avere, accanto a una redditività certa del patrimonio, anche la possibilità che questi investimenti siano destinati in parte anche al territorio per potenziare i servizi offerti alla popolazione o nuove infrastrutture. Accanto dunque alle finalità istituzionali abbiamo attuato un discorso strategico di investimento redditizio del patrimonio su iniziative che hanno un valore aggiunto per lo sviluppo del territorio di riferimento.

*Quali sono gli investimenti più importanti che la fondazione sta facendo?*  
Prima di tutto è bene specificare che la fondazione ha scelto, sin dall'approvazione della legge Ciampi-Pinza, di operare in tutti i settori rilevanti oltre a uno proprio ovvero lo sviluppo locale. Siamo intervenuti specialmente nel settore artistico, con il recupero dell'ex convento di San Domenico, ora adibito a museo, che ospita mostre di rilievo nazionale, ma anche nel settore culturale dove siamo attivi sin dal 1994 con nostri progetti, come gli "Incontri con l'autore", che da 12 anni continuano a portare a Forlì importanti scrittori della letteratura italiana e internazionale.

Nel settore assistenziale pubblichiamo, con cadenza annuale o biennale, un bando, con importi variabili tra 1 e 2 milioni di euro, con cui le cooperative sociali possono richiedere fondi per acquistare attrezzature o ristrutturare immobili. Nelle erogazioni che facciamo teniamo conto della realtà sociale e imprenditoriale del territorio forlivese che non è contraddistinto da una monocultura industriale, ma dallo sviluppo di una piccola e variegata industria che coniuga i concetti di quantità e qualità delle risorse e degli investimenti e che dunque ha bisogno, insieme a tutto il tessuto sociale, di interventi mirati di sostegno e non di iniziative a pioggia, sporadiche o scoordinate.

Lo sviluppo locale passa anche attraverso l'assistenza alle categorie svantaggiate, per questo è stato creato il bando denominato "I territori dell'accoglienza" che vuole promuovere la realizzazione di appartamenti e alloggi per famiglie di extracomunitari, famiglie locali disagiate o giovani coppie con forti difficoltà economiche. Si vogliono così costruire, in collaborazione con Comuni e organizzazioni non profit interessate, 90 appartamenti che potranno essere affittati a canoni calmierati. Il bando copre il 40-50% delle spese di costruzione e ammonta a 2.500.000 euro.

*Quali interventi specifici fa la fondazione nel campo sanitario e della ricerca?*

Nel settore sanitario si sono raggiunte, anche grazie a investimenti della fondazione, punte di alta specializzazione: per esempio, è stata donata un'attrezzatura di alto livello tecnologico per fare risonanza magnetica e PET al fine di una migliore diagnosi e cura dei tumori. È stato donato anche un robot chirurgico all'ospedale di Forlì che risulta essere, ad oggi, uno dei pochi ospedali in Italia ad avere la disponibilità di questa nuova tecnologia. Lo sforzo fatto in campo sanitario è orientato sempre al principio della sussidiarietà e al mantenimento dell'eccellenza e dell'alta qualità nella sanità forlivese. Nel campo della ricerca sono stati finanziati dei corsi di specializzazione dell'Università di Bologna, che ha alcune facoltà attive all'interno del polo didattico forlivese, e sono state finanziate delle ricerche nel settore dell'ingegneria e delle nanotecnologie. Sono state erogate risorse anche per progetti di ricerca, svolti dalla Facoltà di Economia, sullo studio del territorio economico forlivese e sono stati erogati fondi per promuovere l'internazionalizzazione dell'ateneo.

*Quali saranno le prossime direttive di intervento?*

Nel settore culturale vogliamo proseguire nel rendere San Domenico un vero museo che "vive", cioè che continua a essere luogo di importanti mostre d'arte e vogliamo creare un maggior coordinamento del sistema cultura nel territorio forlivese, grazie alla creazione di un distretto culturale. Nel rapporto con l'università vogliamo dare impulso al collegamento tra la ricerca universitaria e l'industria attraverso un laboratorio, il cui progetto di realizzazione è allo studio, di trasferimento dell'innovazione tecnologica dall'università all'industria. Tutto questo tenendo conto che non intendiamo privilegiare un settore di intervento rispetto a un altro, perché per far crescere il territorio forlivese è necessario uno sviluppo plurale, cioè è necessario attuare una strategia di intervento che investa risorse in più settori, per uno sviluppo coordinato e armonico del territorio.

## FONDAZIONI SOTTO LALENTE

scimento dimensionale, innovativo e dell'internazionalizzazione delle imprese locali.

Da ricordare infatti i molteplici contributi per lo sviluppo locale (infrastrutture, automezzi, arredamenti, ristrutturazioni) erogati ai comuni ed agli enti locali della provincia forlivese e lo stanziamento per il bando "Territori dell'accoglienza" – pari originariamente a 2 milioni di euro, e poi portato a 2,5 milioni – rivolto a progetti abitativi socialmente orientati. Nel settore dell'arte invece sono da segnalare, accanto alla prima *tranche* di investimento sulla mostra dedicata a Marco Palmezzano, che ha richiamato a Forlì, tra il dicembre dello stesso anno e il maggio del 2006, più di 50mila persone, numerosi altri interventi a sostegno di enti e organizzazioni attive nel campo artistico e culturale, quali gli impegni assunti per i bandi specifici, ovvero manifestazioni culturali (euro 50mila), rassegne e stagioni teatrali (euro 100mila), rassegne e stagioni musicali (euro 100mila) e la decima edizione dell'iniziativa "Incontri con l'autore" (euro 60.786,52). Alla luce inoltre dell'importante intervento svolto nel 2006 di restauro e valorizzazione museale del Complesso San Domenico e delle mostre svolte, la fondazione è oggi di fronte a una scelta importante per assumere un ruolo attivo e continuativo di gestore della realtà espositiva del San Domenico. Per quanto riguarda il settore ricerca scientifica e tecnologica, si evidenzia come la maggior parte delle erogazioni totali (euro 934.293) siano a favore di progetti di sviluppo e ricerca svolti all'interno delle sedi dell'Università di Bologna operanti nel territorio forlivese, segno questo della volontà precisa della fondazione di sostenere quelle attività maggiormente orientate all'innovazione, in vista anche delle realizzazioni nel 2007 di un laboratorio di trasferimento tecnologico che vedrà la partecipazione e la collaborazione tra università e realtà imprenditoriali. Significativo è anche il contributo che la fondazione dà al settore della salute pubblica, si registra infatti un importante contributo a favore dell'Ospedale Morgagni-Pierantoni per l'acquisto di attrezzature importanti.

Degno di nota, tra gli interventi rivolti al mondo dell'associazionismo, il contributo di euro 70mila all'Associazione Amici dell'Hospice Onlus che va a sostenere l'offerta di assistenza domiciliare ai malati terminali. Questo intervento è svolto nell'ottica di integrare l'offerta pubblica di assistenza domiciliare e rendere possibile il sussistere dell'azione del volontariato in un settore che richiederà una crescita della domanda di salute all'invecchiamento della popolazione.

### La cultura volano per lo sviluppo

Tra i compiti della fondazione vi è quello di promuovere la crescita culturale della città, nei diversi campi delle scienze e delle arti. È per questo che fin dalla sua istituzione, alla tradizionale attività di sostegno e di stimolo alla realizzazione di eventi culturali da parte dell'associazionismo locale, la fondazione ha dato vita in prima persona a importanti manifestazioni nei campi della convegnistica, della narrativa e saggistica, della musica dal vivo e dell'editoria.

Ogni anno sono organizzati infatti diversi incontri dedicati ai temi di maggior attualità nel campo del diritto (nel 2005, sul nuovo codice dei beni culturali), della sanità e dell'assistenza sociale (nel 2004 sul centenario della Casa di Riposo "P. Zangheri" di Forlì), dell'istruzione (nel 2004 su università e ricerca), dell'economia (nel 2004 sul capitale sociale in Romagna) e della cultura (nel 2004 su Palmezzano e il suo tempo).

Non manca una rigorosa attività editoriale che spazia dalla promozione di studi monografici sul territorio alla pubblicazione della collana editoriale "Quaderni Piancastelli", dedicata all'omonimo fondo conservato presso la biblioteca "Saffi" di Forlì (di cui fa parte una delle maggiori autografoteche italiane). ■

*\*ricercatore Philanthropy Centro Studi, Facoltà di Economia di Forlì ([www.Philanthropy.centrostudi.it](http://www.Philanthropy.centrostudi.it))*